



Roma, lì 08/01/2022
Prot. n° 011/22 S.G.

Al Ministro della Giustizia
On. Le **Marta CARTABIA**
ROMA

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Bernardo PETRALIA**
ROMA

Al Vice Capo del DAP
Dott. **Roberto TARTAGLIA**
ROMA

Al Provveditore dell'Amm. Penitenziaria
della Regione CAMPANIA
NAPOLI

Al Signor Direttore della
Casa Circondariale di Salerno
SALERNO

OGGETTO: Problematiche inerenti alla gestione dei servizi presso la Casa Circondariale di Salerno.

Con la presente, questa O.S., intende portare all'attenzione delle Autorità in indirizzo, la ormai annosa questione riguardante le problematiche gestionali della Casa Circondariale in oggetto citata ed il conseguente grave disagio vissuto dal personale di Polizia Penitenziaria ivi operante.

L'istituto in parola, risulta essere uno tra quelli maggiormente colpiti dalla conica carenza di organico ed uno degli istituti di più difficile gestione.

La carenza organica determina il fatto che le poche unità di personale adibito al servizio a turno vedono riversare su di esse la enorme mole di lavoro e le grandi responsabilità derivanti, facendo fronte a tutte le emergenze e, come sempre più spesso accade, facendo fronte all'adempimento di servizi che di norma non competerebbero a loro, ad esempio traduzioni e piantonamenti di detenuti.

La grave carenza di organico sta determinando anche l'impossibilità per il personale in argomento di poter fruire dei diritti basilari spettanti ad un lavoratore, come ad esempio, il diritto a godere delle ferie, ne riprova il fatto che molte unità di personale devono ancora fruire dei congedi spettanti relativi agli anni 2019/2020/2021.

È necessario porre immediatamente rimedio alla grave situazione gestionale della C.C. di Salerno ed al grave disagio vissuto dal personale di Polizia Penitenziaria, quest'ultimo sempre più sottoposto a gravi pressioni psicofisiche che ormai sono giunte al limite dell'umana sopportazione ed è alto il rischio che molti corrono di cadere in sindromi come quella del burnout o altre sindromi immuno-depressive.

In merito a quanto sopra, occorre ricordare che nello scorso anno, molti sono stati gli Agenti Penitenziari che si sono tolti la vita, causa anche le pessime condizioni lavorative a cui erano sottoposti.

Per quanto a noi segnalato ed in gran parte appurato, si chiede di valutare urgentissimi interventi tesi a lenire la grave carenza di organico, in modo da dare respiro a chi oggi vive condizioni lavorative drammatiche, aggravate anche dalla attuale pandemia in atto.

Restando in attesa di un urgente riscontro, si coglie l'occasione di porgere distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

